

L'italiano, 8<sup>o</sup> a Kranjska Gora, furioso: «Colpa del tempo e degli organizzatori»

### Sci nordico Azzurri partiti per il Giappone

Sono partiti nel primo pomeriggio di ieri da Milano per Hakuba-Nagano, via Amsterdam-Tokio, i fondisti azzurri che sabato e domenica prossima saranno impegnati nelle gare preolimpiche valide per la Coppa del mondo. Per l'occasione Alessandro Vanoi ha convocato Fulvio Valbusa e Maurizio Pozzi, saliti sul podio a Kavgolovo, Silvio Fauner, rientrato dalla Russia con il mal di gambe, Fabio May, Gaudenzio Godioz, che sembra si sia ripreso dall'indisposizione fisica degli ultimi giorni, Giorgio Di Centa, Pietro Pillitter e Marco Albarello, polemico negli ultimi giorni con il ct per l'esclusione dalla trasferta a S. Pietroburgo. Non gareggerà invece in Giappone Giorgio Vanzetta. Alla combinata di Coppa del Mondo (10 km tc + 15 km tl per gli uomini, 5 km tc + 10 km tl per le donne) il finanziere trentino ha preferito un periodo di allenamento a casa. Ieri si è classificato quarto nella prova di Lavazehito vinta da Faustino Bordiga (quattro i suoi successi nella gran fondo trentina).



Il disappunto di Alberto Tomba dopo la caduta, sotto Thomas Sykora

Alessandro Trovati/Ap

# Tomba, bomba di rabbia



Nello speciale di Kranjska Gora, Alberto Tomba si piazza all'ottavo posto. Poi se la prende con il maltempo, con la nebbia e con la pista ghiacciata, e dice che non scenderà più in quelle condizioni. La gara è stata vinta da Sykora.

DAL NOSTRO INVIATO  
MARCO VENTIMIGLIA

■ KRANJSKA GORA (Slovenia). È arrivato ottavo, il che, considerato il personaggio, è come se Gastone Paperone ricevesse il premio di consolazione in una rifa di paese. Però c'è anche modo e modo di perdere. Quello scelto ieri da Alberto Tomba nello slalom speciale di Kranjska - vinto dal solito austriaco Sykora davanti al francese Amiez e all'altro austriaco Stangassinger - è stato uno dei peggiori possibili. Irascibile, a tratti verbalmente violento con gli uomini del suo staff, inarrestabile nell'attribuire nefandezze assortite agli organizzatori della Coppa del mondo, assolutamente allergico a qualsiasi autocritica sulla sua condotta di gara; un autentico show in negativo concluso con un proclama perentorio: «È l'ultima volta che gareggio in queste condizioni».

Per Alberto Tomba le condizioni avverse cominciano a concretizzarsi fra la prima e la seconda manche dello slalom, mentre sul monte Vitranc staziona nebbia e nevischio. Dopo essere finito sesto nella discesa iniziale - con un distacco tutto sommato contenuto, 63 centesimi, dal momentaneo leader Stangassinger - e dopo aver inveito contro i suoi materiali (della cosa parliamo nell'articolo sotto), il nostro si vede avvicinare dal responsabile della Fis, Guenther Hujara. «Ha chiesto a me e ad altri concorrenti - racconterà poi Alberto - se preferivamo scen-

dere con la regola dei 15 o dei 30. Considerata la pista pessima, tutti hanno risposto 15, eppure lui se n'è fregato ed ha fatto partire la seconda manche a partire dal trentesimo classificato...».

E appena la "Bomba" apprende della decisione di Hujara esplose in una furia incontenibile, roba che anche i suoi uomini più fidati preferiscono girargli alla larga. «Adesso basta! - è uno dei suoi sfoghi riferibili - In queste condizioni non parto, non ho mica bisogno di mettermi in mostra, io!». Chi ha ragione? Beh, per aiutarvi a giudicare sul merito della questione eccovi i successivi commenti di Matteo Nana (fuori pista nella seconda manche) e del vincitore Sykora. «Credo che la giuria abbia deciso per il meglio», dirà il giovane azzurro; «Partendo con la regola dei 30 i migliori hanno sciato su una pista pessima, però è stato così per tutti ed è questo l'importante», confermerà sostanzialmente l'austriaco.

Sia come sia, alla fine il furbondo Tomba cambia idea e si avvia verso il cancelletto, ma qui comincia una specie di psicodramma. «Poco prima di partire - si sfogherà al traguardo - c'era una nebbia che non si vedeva a due porte di distanza. Allora ho deciso un'altra volta di lasciar perdere. Poi però ha chiarito un pochettino, ed in più mi sono re-

so conto che andarsene in quel momento avrebbe deconcentrato anche gli altri atleti che mi stavano dietro. E così alla fine sono partito decidendo di fermarmi a metà della gara, tanto per dare una soddisfazione ai miei tifosi».

Ma poi pure questo intento paradossale scompare dalla testa del campione. Alberto scende, rischia invero di partire per la tangente un paio di volte, e comunque arriva alla linea del traguardo, accolto dal generoso applauso dei circa cinquemila spettatori. «Non so nemmeno io perché ho continuato fino alla fine. Ma è l'ultima volta in queste condizioni. In dieci anni di Coppa del mondo non mi era mai capitato di gareggiare con una pista ed un tempo del genere». E non gli era mai capitato - aggiungiamo noi - di finire così indietro in uno speciale. Per trovare un precedente peggiore occorre risalire addirittura al 14 dicembre dell'86, 14° nello slalom di Hinterstoder. E del fatto che il suo nuovo fidanzato non sia andato un granché bene si convince infine pure la bella austriaca Elisabeth Ocko, poco avvezzata alle cose scistiche, ma "beccata" poco prima ad applaudire l'aitante connazionale Thomas Sykora.

Nel parterre rivà immediatamente in scena il Tomba furente. «O mi stai dietro, o la prossima volta te ne resti a casa!», urla ad

uno del suo staff reo di non avergli portato subito una giacca a vento. Poi la sparata più clamorosa: «Vogliono distruggermi, ma non ci riusciranno!».

Per avere qualcosa da scrivere che non sia un'invettiva occorre attendere un buon quarto d'ora. «Peccato - si placa infine il bolognese - perché mi sentivo bene. In una gara vera sul podio ci andavo sicuramente. Ed anche la

vittoria non era impossibile; io nella seconda manche recuperavo sempre...».

E con questa singolare presunzione di successo è veramente abbastanza. Prossimo appuntamento, l'11 gennaio con Ghedina e compagni nella libera di Chamoni. Il giorno dopo, sempre in Francia, riprende la telenovela Tomba con un altro slalom speciale.

### ATLETICA, CROSS

## Il keniano Tergat vince il Campaccio

■ SAN GIORGIO SU LEGNANO (Milano). Il keniano Paul Tergat ha vinto la 41 edizione del "Campaccio", gara internazionale di corsa campestre disputata a San Giorgio su Legnano. Al terzo tentativo Paul Tergat, 27 anni, della regione africana del Baringo, è riuscito a conquistare anche questo importante trofeo, cross internazionale di prestigio, che mancava al suo curriculum, in cui spiccano tra l'altro due titoli mondiali consecutivi di corsa campestre nel '95 e nel '96 e l'argento nei 10.000 alle Olimpiadi di Atlanta.

Campaccio nel segno degli africani, ancora una volta protagonisti sullo sterrato di San Giorgio tra freddo e fango. I keniani hanno monopolizzato il podio con Chelule e Koech mentre quarto si è piazzato il giovane etiopio Habte Jifar. Come l'anno scorso, il migliore degli italiani è stato Stefano Baldini, quinto (quarto nel '96) davanti ad Arlati, Gamba, Modica, Di Napoli, nell'ordine. Impossibile per gli azzurri reggere al ritmo senza pause dei keniani che, da metà gara, si sono involati solitari. L'unico a resistere è stato appunto Baldini, staccato dal gruppetto dei primi solo negli ultimi chilometri. A lungo è stato in testa Jifar ma alla fine del quinto giro ha lasciato via libera ai keniani. Chelule e Koech, a turno, hanno scandito il ritmo ma Tergat, che sembrava quasi sofferente, ha sferrato l'attacco vincente all'ingresso dello stadio all'ultimo giro, ha passato Chelule ed ha concluso in solitario. «Ci tenevo a vincere il Campaccio dopo due tentativi falliti anche per iniziare bene la stagione. Ho avuto avversari difficili ma tutto sommato ho vinto in scioltezza», ha commentato Tergat dopo l'arrivo.

### BASKET, NAZIONALE

## D'Antoni vice-ct di Messina?

■ Sarà Mike D'Antoni l'allenatore di serie A che - come anticipato dal presidente della federbasket Petrucci due mesi fa - affiancherà il ct Ettore Messina per gli Europei del prossimo giugno a Badalona? Secondo il settimanale *Superbasket*, si. Nel numero della rivista specializzata in edicola oggi si dice che Petrucci e Messina si sono trovati d'accordo nella scelta di D'Antoni, attualmente allenatore della Benetton Treviso capolista, come assistente della nazionale. Questo il commento alla notizia da parte del Ct Messina: «Ho chiesto la disponibilità di un allenatore di club, in particolare di Mike D'Antoni e Franco Marcellini, per i prossimi campionati Europei e ho avuto una positiva adesione da loro come da altri colleghi. A fine mese, in occasione del prossimo consiglio federale, verrà comunicata la decisione». *Superbasket* scrive inoltre che Attilio Caja, allenatore della Telemarket Roma, guiderà invece la nazionale sperimentale che disputerà i Giochi del Mediterraneo. In un altro articolo Boris Stankovic, segretario generale della Fiba, denuncia la presenza di falsi passaporti di Paesi della Comunità Europea nelle mani di giocatori di provenienza americana: la sentenza Bosman, con l'apertura agli stranieri comunitari, ha spinto molti giocatori stranieri a rispolverare vecchie e ormai dimenticate parentele in Europa, pur di avere un facile ingaggio, magari in Grecia, in Spagna o in Italia, ovvero i paesi che hanno registrato il flusso immigratorio più consistente. Stankovic parla anche di un nuovo contratto tipo che vincolerà i giocatori fino ai 23-24 anni, pensato per calmierare il mercato europeo.

IL RETROSCENA. Sfogo nel parterre. «Materiali scadenti»

## E Alberto accusa gli sci...

■ Fra i molti fuoristrada verbali concessi dal Tomba versione Epifania, il più "sostanzioso" avviene subito dopo la conclusione della sua prima manche. Sostanzioso perché quelle poche parole pronunciate a mezza bocca nel parterre spiegano assai di più della sequela di invettive e recriminazioni sparate ad alzo zero per tutta la giornata. «Sci di m...», quest'anno sono veramente sci del c...», sibila l'Alberto ad un paio di persone fidate con il poco fiato rimasto dopo lo sforzo.

Insomma, ad avvelenare Tomba ci sarebbe in realtà una questione di materiali che non vanno, almeno a paragone di quelli a disposizione della concorrenza. E c'è da dire che la prima avvisaglia di questo mon-

tante malumore la si era avuta nello slalom di esibizione svoltosi a Sestriere nel giorno di Capodanno. In quell'occasione il bolognese finì fuori pista a causa di una delle due piastre di rialzo inserite fra gli scarponi e gli attrezzi. La piastra, svitandosi dallo sci, fece finire ingloriosamente per terra l'Alberto nazionale. Colpa di chi in fabbrica aveva maldestramente fissato l'accessorio allo sci con viti troppo corte...

Intanto, ci sono anche da registrare alcune dichiarazioni di Gustavo Thoeni, oggi coordinatore tecnico della nazionale maschile, fino alla stagione scorsa allenatore di Tomba. «Alberto lo conosciamo

tutti - dichiara l'ex campionissimo di Trafoi con la consueta franchezza - . A meno che non sia sul podio lui si lamenta sempre. Sì, forse nella seconda manche sarebbe stato meglio invertire solo i primi 15, ma è anche vero che alla fine sono saliti sul podio i migliori...». Thoeni sembra anche nutrire qualche dubbio sul futuro agonistico del suo ex assistito: «Negli ultimi anni per me era diventato sempre più difficile riuscire a gestire Alberto. I campionati mondiali del Sestriere? Manca un mese, c'è ancora tempo per tornare competitivo. Ma Alberto dovrà decidere se ha ancora voglia di sottoporsi a dei sacrifici». □ M.V.

# Kinder... i risultati delle partite!

### CAMPIONATO A1

GARA: KINDER BOLOGNA-ROLLY PISTOIA  
FASE: GIORNATA 16ª

DATA: 05/01/1997

CAMPO: PALASSPORT G. DOZZA

RISULTATO FINALE: KINDER BO 107/ROLLY 76 (62-34)

KINDER BO: Komazec 27, Magnifico 9, Abbio 14, Prelevic 12, Galilea 3, Binelli 21, Savic 4, Ravaglia 7, Carera 6, Patavours 4. Allenatore: A. Bucci

ROLLY PT: Taylor 23, Crippa 5, Rombaldoni 6, Thomas 25, Camata N.E., Spagnoli 3, Tufano 6, Minto 5, Cotteccelli 13, Capone 2. Allenatore: D. Vujosevic

ARBITRI: Facchini e Pironi

### CAMPIONATO CADETTI

GARA: KINDER BO/TIBER ROMA

FASE: GIORNATA 1ª

DATA: 2/1/97

CAMPO: SAN LAZZARO di SAVENA (Bo)

RISULTATO FINALE:  
KINDER BO 95 / TIBER ROMA 68 (52/68)

KINDER: Castellari 4, Azzi 2, Ruini 19, Kao, Conte 14, Maiani 18, Brkic, Benassi 3, Betti, Gonzo 11, Ressa 9, Rinaldi 15.

Allenatori: Nadalini e Baccolini.

TIBER ROMA: Proietti 17, Caprioli 3, Graziaplena 2, Dordei 2, Alesiani, Zucca, Sabattini 2, Cinquepalmi 6, Ciaffonconi 19, Moscianese 6, Scimitani 4, Colagrossi 7.

Allenatori: Russo e Cilli.

ARBITRI: Boni e Perazzoli

### CAMPIONATO CADETTI

GARA: KINDER BO/ FONTANAFREDDA SI

FASE: GIORNATA 2ª

DATA: 3/1/1997

CAMPO: SAN LAZZARO di SAVENA (Bo)

RISULTATO FINALE: KINDER BO 98/FONTANAFREDDA SI 88 (40/46)

KINDER: Castellari, Azzi 8, Ruini 31, Conte 5, Maiani 21, Brkic, Benassi, Betti, Gonzo 11, Ressa 8, Rinaldi 14. Allenatori: Nadalini e Baccolini.

FONTANAFREDDA: Fronzaroli 2, Chelattini, Carli 2, Rossetti 16, Galasso 2, Franceschini 7, Sensi 21, Campini, Corsoni 17, Molendi 8, Postorino, Bonelli 13.

Allenatori: Pianigiani e Oldoini

ARBITRI: Bonini e Soavi

### CAMPIONATO ALLIEVI

GARA: KINDER BO/TEAMSYSTEM BO

FASE: Finale

DATA: 29/12/96

CAMPO: Pal. di GALLO FERRARESE (Fe)

RISULTATO FINALE: KINDER 91/TEAMSYSTEM 87 (42/34)

KINDER: Orlich, Bonvicini 8, Mazzotta 5, Pulvirenti 7, Ghedini 20, Brkic 23, Valerio 9, Caprini 6, Baschieri 13, Missoni, Corradini. Allenatore: Sanguettoi

TEAMSYSTEM: Cassoli 3, Baravelli 10, Altanese n.e., Fultz 19, Rinaldi, Salvucci 7, Garzelli n.e., Piccolo n.e., Bernardi n.e., Longo 10, Rossi 28, Bianchini 10. Allenatore: Furlani

ARBITRI: Pasquali e Rambaldi

KINDER: nutre i ragazzi come i campioni